

Con "L'evoluzione dell'unione di fatto", l'avv. **OSVALDO ACANFORA** ha trattato un fenomeno socio antropologico culturale ovvero quando esiste una carenza di tutela giuridica per i fenomeni di convivenza e famiglia di fatto che avvengono nella nostra società. L'istituzione di una famiglia "bis" contrasta con la Costituzione (art. 29). Pertanto l'aspetto socio-legislativo, anche se non disciplinato dalla legge, assicura una tolleranza alla famiglia di fatto nel rispetto all'ordine pubblico e alle regole del buoncostume e alle norme operative di legge. Ci sono prospettive circa il riconoscimento delle coppie di fatto con acquisizione di un negozio giuridico (contratto) di contenuto patrimoniale familiare anche senza implicazione sentimentale. Esistono anche condizioni di assistenza morale e materiale a prescindere dal rapporto affettivo. Contratti di convivenza di vita insieme o di lasciarsi sono contemplati dagli articoli 1322 e 1373 del codice civile, molto simili alle regole del matrimonio tradizionale. Anche i Comuni si sono comportati in tal senso con un registro di iscrizione delle famiglie di fatto equiparate alla famiglia legittima. Il Parlamento Europeo ha suggerito agli Stati membri di modificare la propria legislazione sulla materia a seguito dei cambiamenti sociali, anche indipendentemente dal sesso.

Nella seconda lezione la dott.ssa **MARILENA LANERO** ha illustrato le problematiche principali del Diabete, una malattia in continuo aumento nel mondo. La malattia Diabete ha complicanze cardiovascolari (infarto, ictus e scompenso cardiaco), problemi a carico della retina, del piede e del rene. Le linee guida diagnostiche indicano valori ben specifici della glicemia. E' una malattia asintomatica e a livello psicologico è difficile pensare ad una "malattia cronica". La diagnosi clinica è mediamente preceduta da una fase latente asintomatica della patologia di durata di 7-10 anni durante i quali l'iperglicemia esercita effetti deleteri a livello degli organi bersaglio. I soggetti più a rischio sono oltre ai valori elevati di glicemia anche il diabete gestazionale e il sovrappeso od obesità con un girovita superiore a 102 cm per gli uomini e a 88 cm per le donne, di età superiore a 45 anni. Ad alto rischio di diabete sono anche la familiarità, l'ipertensione, la sedentarietà, elevati valori di trigliceridi e il colesterolo. Il compenso glicemico e la correzione dei fattori di rischio nelle prime fasi della malattia riducono l'incidenza e la progressione delle complicanze. Il programma educativo alla malattia cronica prevede una personalizzazione dell'intervento terapeutico, identificazione degli obiettivi raggiungibili, educazione alimentare, automonitoraggio glicemico e imparare a gestire le "emergenze". L'impegno comune a tutti noi è di far emergere "l'iceberg diabete".